

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-360 del 27/01/2021
Oggetto	Riesame AIA Ditta: Zubiani Livio Stabilimento: via Tomarola n. 2 - Guastalla (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2021-370 del 27/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette GENNAIO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 28227 / 2018

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC - RIESAME

Ditta: Zubiani Livio

Stabilimento: via Tomarola n. 2 - Guastalla (RE)

Sede Legale: via Pieve n. 12/1 - Guastalla (RE)

Attività: Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 6.6. b) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe

LA DIRIGENTE

RICHIAMATI

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014), in particolare gli articoli 29-ter, il 29-quater commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), il 29-octies comma 3 lettera a) che dispone che il riesame è disposto sull'installazione nel suo complesso, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione e il 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore";
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 "Legge comunitaria regionale 2015" e n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che dispone che le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008, la DGR 155 del 16/02/2009 e la DGR 812 del 08/06/2009 con le quali la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale, ed il Decreto MATTM n. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti";
- la V Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;

- la Determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 2/2/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente della RER n. 20360 del 14/12/2017 "Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;

e, per il settore di attività della installazione oggetto del presente atto:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- nel corso dell'istruttoria sono stati messi a disposizione delle ditte, nell'ambito del progetto “PREPAIR” che coinvolge le Regioni del Bacino Padano, nuovi strumenti di calcolo per la stima delle emissioni di ammoniaca dell'allevamento; tali strumenti hanno consentito di raggiungere un maggiore grado di dettaglio e sono stati inclusi nelle linee guida per l'applicazione delle BAT conclusioni approvate da ARPAE;

VISTI altresì

- l'art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell'Emilia- Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- la Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

VISTA

la domanda di riesame dell'AIA pervenuta il 12-12-2018 a mezzo del portale regionale Osservatorio IPPC, per l'impianto della ditta Zubiani Livio (Allegato VIII Parte Seconda D. Lgs 152/06, cod. 6.6. b e c) sito a Guastalla, via Tomarola n. 2, presentata da Livio Zubiani in qualità di gestore dell'impianto, assunta agli atti di ARPAE con prot. n. 16387 del 12-12-2018 e n. 16422 del 13-12-2018;

DATO ATTO CHE

con avviso pubblicato sul BURERT n. 40 del 06-02-2019 è stata data comunicazione dell'avvio di procedimento volto all'effettuazione della procedura di riesame di AIA;

CONSIDERATO CHE

- con atto prot. 47182 del 25-03-2019 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 smi, la quale si è riunita nella seduta del 10-04-2019, a seguito della quale con nota prot. n. 62713 del 18-04-2019 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla ditta;
- la ditta ha fornito le integrazioni richieste con nota acquisita da ARPAE al prot. 94842 del 17-06-2019;

CONSIDERATO CHE

- con nota prot. n. 121836 del 02-08-2019 è stata evidenziata la necessità di completare la documentazione delle integrazioni richieste il 18-04-2019;
- il completamento è stato presentato dalla ditta ed acquisito da ARPAE al prot. 195938 del 20-12-2019;
- la ditta ha presentato ulteriori documenti acquisiti ai prot. 98753 del 09-07-2020 e prot. 144188 del 07-10-2020;

DATO ATTO, INOLTRE, CHE

- con atto prot. 184769 del 21-12-2020 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi conclusiva ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 smi, la quale si è riunita nella seduta del 26-01-2021;

ACQUISITI:

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

- il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia n. prot. 114539 del 07-08-2020, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;
- il parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA rilasciato dal Comune di Guastalla con prot. 11108 del 28-04-2020, acquisito da ARPAE al prot. 61830 del 28-04-2020, in cui si attesta la conformità urbanistica dell'installazione agli strumenti urbanistici vigenti, di cui alla Tav. 1.2 PSC AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI Territorio Rurale (APA) – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola. Interessata da: elettrodotto di rete AT 15 kW aerea e relative fasce di rispetto; edifici vincolati ai sensi del D.L. 42/2004 ed edifici di particolare pregio. Tav. 2.2 PSC TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE Interessato da: viabilità storico-panoramica; dossi di pianura; reticolo idrografico secondario, canali di scolo e canali irrigui;
- il parere positivo rilasciato dal Sindaco del Comune di Guastalla con atto n. 247 del 04-09-2020, di cui al prot. n. 22119 del 04-09-2020, acquisito da ARPAE al prot. 127251 del 04-09-2020, ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934 in relazione alle proprie competenze sanitarie;
- il parere di compatibilità con il PTCP rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 8718 del 10-04-2019, acquisito da ARPAE al prot. n. 57904 del 10-04-2019;
- l'assenso del Servizio Igiene Pubblica dell'AUSL di Reggio Emilia ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90;

DATO ATTO CHE

con nota prot. 184769 del 21-12-2020 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

la Ditta ha trasmesso proprie osservazioni allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 7125 del 18-01-2021, riguardanti alcune piccole modifiche e puntualizzazioni, nonché l'assolvimento del primo punto del Piano di Adeguamento D1 dello Schema di AIA prima della data richiesta;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

RILEVATO

- che la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;
- che il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione E - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

VISTO, infine

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, agli atti con prot. 12488 del 27-01-2021 in cui la Conferenza esprime parere favorevole con prescrizioni al Riesame di AIA oggetto del presente atto;

VERIFICATO CHE

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;

Su proposta del Responsabile del Procedimento dott. Giovanni Ferrari, Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse Valutazione Impatto Ambientale ed Energia di ARPAE-SAC di Reggio Emilia, sulla base di quanto sopra esposto e degli esiti dell'istruttoria;

DETERMINA

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta Zubiani Livio nella figura del legale rappresentante P.T. e di Livio Zubiani, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale in Guastalla (RE), via Pieve n. 12/1 e sede operativa in Guastalla (RE), via Tomarola n. 2, all'esercizio dell'impianto appartenente a:

Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 6.6. b) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe

alle condizioni di seguito riportate e specificate nell'Allegato I al presente atto:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e più di 750 posti scrofe, per una capacità massima di allevamento di 8.802 capi;
2. il presente provvedimento sostituisce integralmente la seguente autorizzazione già di titolarità della ditta:

Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
Provincia	prot. 57374/55-2012 del 07-11-2013	Rinnovo AIA

3. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
4. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

5. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
6. il termine massimo per il riesame è di 10 ANNI dalla data di emissione della presente;
7. la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita previste al punto D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione dell'Allegato I
8. entro e non oltre 3 anni dal rilascio del presente atto la ditta potrà realizzare il rifacimento della stalla 12 entro i limiti della consistenza indicata nella tabella "Attività di allevamento pre-riesame autorizzata alla consistenza massima" (pag. 8 e 9 del presente atto), dotandola di stabulazioni che rispettino tecniche BAT, a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06.

Inoltre, s'informa che:

- la presente autorizzazione è efficace dalla data di notifica sino alla comunicazione da parte della Ditta del completamento delle procedure di fine vita previste al punto D.2.11 dell'Allegato I al presente atto;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico del Servizio territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte da ARPAE – Servizio Territoriale competente secondo le frequenze previste nel Piano dei controlli AIA approvato con specifico atto regionale;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)

Allegato I: le condizioni del riesame dell'AIA società Zubiani Livio - via Tomarola n. 2 - Guastalla (RE)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoare@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DEL RIESAME DELL'AIA DELLA SOCIETA' ZUBIANI LIVIO Stabilimento di via Tomarola n. 2 - Guastalla (RE)

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera o-bis).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Reggio Emilia).

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Installazione: unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

A2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La ditta Zubiani Livio attualmente gestisce un allevamento a ciclo chiuso con presenza di scrofe, suinetti e diverse categorie di suini, fino alla produzione di un maiale magro da macelleria del peso vivo di circa 115 kg, di potenzialità massima di 12.563 capi. A seguito delle modifiche richieste si avrà una diminuzione del numero massimo di capi allevabili che si assesterà a 8.802, dovuto anche di un diverso conteggio dei suinetti sotto scrofa nei ricoveri 1, 2, 3/a.

Planimetrie di riferimento

Si riporta l'elenco degli elaborati grafici trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzativo:

1. Tavola 1: Planimetria generale del 03-06-2019;
2. Tavola 2: Planimetria – stabulazione del 03-06-2019;
3. Tavola 3: Planimetria – ventilazione del 03-06-2019;
4. Tavola 4: Planimetria – rimozione deiezioni del 03-06-2019.

A3 – MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

Con il riesame la ditta propone le seguenti modifiche all'impianto:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ricomprendere nella SUA i 10 box destinati attualmente ad infermeria nel ricovero 4, in cui verranno allevati suinetti da 7 a 30 kg; il ricovero ha pavimento parzialmente fessurato con vacuum system, una superficie complessiva di 147,4 mq e verrà denominato 4/a sud;
- ricomprendere nella SUA 6 degli 8 box attualmente destinati ad infermeria nel ricovero 8, in cui verranno allevati magroncelli da 20 a 50 kg, per cui si avrà un incremento della SUA del ricovero 8 di 102,35 mq; il ricovero ha pavimento parzialmente fessurato e nel 2014 è stato installato il sistema vacuum system;
- destinare ad infermeria 9 dei 36 box del ricovero 6, attualmente destinati all'allevamento di scrofette in accrescimento da 85 a 130 kg, con diminuzione della SUA di 73 mq;
- convertire a gasolio i bruciatori delle due caldaie esistenti di potenza 373 kW e 611 kW entrambe alimentate ad olio combustibile BTZ;
- eliminare il ricovero 12 dal conteggio della SUA, in quanto non utilizzabile a causa del collasso del tetto, tuttavia il gestore ritiene di poter ricostruire a breve il ricovero con potenzialità inferiore all'attuale e stabulazione con sistema vacuum system.

B – SEZIONE FINANZIARIA

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

C – SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PRE-RIESAME

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'insediamento si trova in pianura, ad una altitudine di 20 m s.l.m. nella frazione di S. Girolamo di Guastalla ed è individuato catastalmente al foglio 25 del NCT del Comune di Guastalla.

Dalla consultazione del PSC si rileva che al punto 3.3 l'art. 48 classifica l'ambito in cui è inserito l'insediamento come APA (ambito ad alta vocazione produttiva agricola); in questo ambito territoriale agricolo il Comune limita al massimo le nuove urbanizzazioni. Al cap. 2C del RUE, l'art. 41 regola gli interventi che si possono realizzare negli allevamenti suinicoli ricadenti in APA.

Le modifiche apportate ai suddetti strumenti urbanistici successivamente alla loro prima approvazione, non hanno cambiato la delimitazione urbanistica dell'area ove è ubicato l'allevamento.

Nel corso del 2011 il Comune ha adottato la classificazione acustica del territorio attraverso la Delibera n. 33 del 29/11/2011. In base a tale classificazione l'allevamento risulta appartenere alla classe III° per la quale sono in vigore i seguenti limiti:

-60 dBA per il periodo diurno, 5 dBA limite differenziale;

-50 dBA per il periodo notturno, 3 dBA limite differenziale.

Dal confronto con il PTCP della provincia di Reggio Emilia, approvato con DGP del 17 giugno 2010 si evince che l'insediamento ricade in zona compatibile e confina sul lato sud con la l'area ricadente in "Natura 2000" SIC/ZPS IT4030015 – Valli di Novellara.

I terreni a disposizione per l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici si trovano in comune di Guastalla ai fogli catastali n° 39, 40 e 42 e risultano all'interno della perimetrazione del sito di Natura 2000 sopra menzionato.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'assetto impiantistico pre-riesame

Si tratta di un allevamento a ciclo chiuso con presenza di scrofe, suinetti e le diverse categorie di suini fino alla produzione di un maiale magro da macelleria del peso vivo di circa 115 kg.

Nei capannoni 1, 2 e 3/a si trovano le gabbie parto e al momento dell'asportazione della scrofa dalle stesse rimangono al loro interno i suinetti dalla nascita fino al peso di circa 20 kg; successivamente i lattonzoli vengono spostati nei ricoveri 3/b ed 8 per la fase di magronaggio fino ai 50 kg. Infine gli animali vengono accasati nelle stalle 9, 10, 11 e 13 fino al raggiungimento del peso di vendita pari a circa 115 kg.

Attività di allevamento pre-riesame autorizzata alla consistenza massima

Nella tabella seguente è riportata la situazione in essere relativa alla massima potenzialità dell'allevamento, con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, la Superficie Utile di Stabulazione (SUS), la Superficie Utile di Allevamento (SUA), il numero massimo di capi allevabili, il peso vivo medio per capo (kg), la potenzialità massima del peso vivo (t) e il liquame prodotto annualmente.

Rico vero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS m ² /capo	SUA (m ²)	Cap. max (n° capi)	Peso vivo medio capo (kg)	Pot. max (t)	Liq. per anno (m ³)
1,2,3/a	Scrofe in gabbie parto/svezzamento	Gabbie parto con fossa sottostante e rimozione liquami con Vacuum system	1	368	368	183,6	67,56	3.716
1,2,3/a	Lattonzoli 7/20 kg in gabbie parto/svezz.	Gabbia parto con PTF o grigliato e Vacuum system	10 capi a gabbia	----	3.680	13,5	49,68	1.838
3/b	Magroncelli 20/50 kg	Box PPF e fossa sottostante con Vacuum System	0,4	420	1.050	35	36,75	1.617
4/a	Lattonzoli 7/20 kg	Box PPF e Vacuum System	0,2	145	725	13,5	9,79	362
4/b e c	Scrofe in gestazione	Box PPF con stoccaggio e Vacuum System	2,25	380	160	180	28,8	1.267
5/a	Scrofe in fecondazione in poste singole	PPF e stoccaggio sottostante	1	125	125	180	22,5	990
5/b	Scrofe in gestazione in box	PP e corsia esterna fessurata con fossa di stoccaggio sottostante	2,25	116	51	180	9,18	505
5/c	Verri	Senza lettiera	6	120	15	250	3,75	139

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

6	Scrofette 85/130 kg	PP e CE fessurata con fossa sottostante	1	292,4	292	107,5	31,39	1.726
7	Scrofe fecondazione in poste singole	PPF con fossa e Vacuum System	1	76	76	180	13,68	602
8	Magroncelli 20/50 kg	PTF con fossa di stoccaggio sottostante	0,4	381	952	35	33,32	1.233
9	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	1	1.153	1.153	82,5	95,12	3.520
10	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	1	1.153	1.153	82,5	95,12	3.520
11	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	1	820	820	82,5	67,65	2.503
12	Magro da macelleria 50/115 kg	PP lavaggio con acqua ad alta pressione	1	743,4	743	82,5	61,30	3.371
13	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa di stoccaggio sottostante	1	693	693	82,5	57,17	2.115
14	Rimonta Scrofette 50/85 g	PP e corsia esterna fessurata con stoccaggio sottostante	0,55	135,8	247	70	17,29	951
15 e 16	Scrofe gestazione in box	PPF con fossa e Vacuum System	2,25	660	260	180	46,8	2.059
TOTALI				7.781,6	12.563		746,85	32.034

PTF: pavimento totalmente fessurato
PPF: pavimento parzialmente fessurato
PP: pavimento pieno
CE: corsia esterna

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. L'alimentazione risulta essere automatizzata, prevalentemente a "secco" e "grassata", tranne le scrofe ed il capannone 11 dove risulta bagnata con acqua.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoi. L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

Il gestore fornisce le schede delle formule dei mangimi utilizzati nelle varie fasi di allevamento e avvalendosi del metodo di calcolo dell'Università di Padova, di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007, determina l'azoto escreto per ogni categoria animale allevata.

Ventilazione

La ventilazione presente nei ricoveri 1, 2, 3/a, 3/b, 4/a, 8, 9, 10, 11 e 13 è artificiale con emissione forzata di aria da locali chiusi, in cui il sistema di controllo dei ventilatori è computerizzato, mentre nei rimanenti ricoveri la ventilazione è naturale ed è garantita dalla presenza di finestre e camini.

Mangimificio aziendale

La produzione dei mangimi, utilizzati esclusivamente per il consumo aziendale, avviene in un edificio leggermente decentrato rispetto al centro dell'allevamento, costituito da un unico locale in cui si svolgono tutte le operazioni di preparazione dei mangimi. Vi sono 15 celle metalliche sopraelevate per il contenimento degli ingredienti tal quali oppure già macinati da due mulini a martelli. Un elevatore a tazze provvede a sollevare i prodotti finiti per immetterli in appositi contenitori di stoccaggio oppure in un carro cisterna per la distribuzione ai vari reparti dell'allevamento; è possibile inoltre insaccare le miscele prodotte tramite apposito impianto. Le apparecchiature di lavorazione sono mantenute in depressione tramite aspiratori con scarico filtrato per evitare la diffusione di polveri; non sono presenti punti di emissione verso l'esterno. Gli aspiratori con scarico filtrato sono costituiti da batterie di maniche in stoffa che provvedono alla filtrazione dell'aria aspirata senza emissioni in atmosfera. Le farine captate attraverso i filtri, vengono reimmesse nel processo di lavorazione ed utilizzate per la preparazione dei mangimi. A fianco dello stabile del mangimificio sono ubicati n° 6 silos per cereali costruiti in lamiera zincata e forniti di fondo ventilabile tramite ventilatore centrifugo; ad ovest di questi si trova uno stabile in muratura adibito in parte a stoccaggio di componenti in sacchi e in parte di cereali sfusi contenuti in 4 celle metalliche.

Attività di allevamento – assetto post-riesame alla consistenza massima

Nella tabella seguente è riportata la situazione a seguito delle modifiche richieste con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, il codice BAT applicato alla categoria di capi allevati nel ricovero, la Superficie Utile di Stabulazione (SUS), la Superficie Utile di Allevamento (SUA), il numero massimo di capi allevabili, il peso vivo medio per capo (kg), la potenzialità massima del peso vivo (t) e il liquame prodotto annualmente.

In sede di riesame il gestore ha presentato adeguata documentazione che ha consentito di rideterminare la tipologia della stabulazione dei seguenti ricoveri: 4/a, 5/a, 5/b, 5/c, 6 e 14, inoltre si è scelto di inquadrare la gestione dei ricoveri 1, 2 e 3/a come "scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 30 kg), con un peso vivo medio/capo di 261 kg.

Tabella 1 - Consistenza massima post-riesame distinta per ricovero

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Codice BAT	SUS m ² /capo	SUA (m ²)	Capacità max (n° capi)	Peso vivo medio/capo (kg)	Potenzialità max (t)	Liquame per anno (m ³)
1, 2, 3/a	Scrofe con suinetti fino a 30 kg	Gabbie parto con fossa sottostante e rimozione liquami con Vacuum system	30 a 1 - vacuum	1	368	368	261	96	5.283
3/b	Magroncelli 20/50 kg	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	0,4	420	1050	35	36,75	1.617
4/a	Lattonzoli 7/20 kg	Box con PTF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	0,2	145	725	13,5	9,79	362
4/a sud	Lattonzoli 7/30 kg	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	0,3	147	490	18	8,82	388
4/b e c	Scrofe in gestazione	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	2,25	380	160*	180	28,8	1.267
5/a	Scrofe in fecondazione in poste singole	Box PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	1	125	125	180	22,5	990
5/b	Scrofe in gestazione	Box con PP e corsia esterna fessurata con vacuum system	30 a 1 - vacuum	2,25	116	51	180	9,18	505
5/c	Verri	Con lettiera	30 a 6	6	182	15**	250	3,75	1,5 +117 palabile
6	Scrofette 85/130 kg	PP e CE fessurata con fossa sottostante	30 a 5 - fossa ridotta	1	219	216	107,5	23,2	1.277
7	Scrofe fecondazione in poste singole	PPF con fossa inclinata e Vacuum System	30 a 2 più vacuum	1	76	76	180	13,68	602
8	Magroncelli 20/50 kg	PPF con vacuum system	30 a 1 - vacuum	0,4	483	1200	35	42	1.848
9	Magro da macelleria	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1 - vacuum	1	1.153	1153	82,5	95,12	3.520

	50/115 kg								
10	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1 - vacuum	1	1.153	1153	82,5	95,12	3.520
11	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1 - vacuum	1	820	820	82,5	67,65	2.503
13	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa di stoccaggio sottostante	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	1	693	693	82,5	57,17	2.115
14	Scrofette da rimonta 50/85 kg	PP e corsia esterna fessurata con vacuum	30 a 1 - vacuum	0,55	136	247	70	17,29	951
15 e 16	Scrofe gestazione	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1 - vacuum	2,25	660	260*	180	46,8	2.059
TOTALI					6.707 + 569 gabbie	8.802		673,62	28.808 +117 palabile

PTF: pavimento totalmente fessurato

PPF: pavimento parzialmente fessurato

PP: pavimento pieno

CE: corsia esterna

* numero capi corrispondente alle postazioni in autocattura

** numero capi corrispondente ai box presenti

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali (stabulazione), dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

La quantificazione dell'ammoniaca (NH₃) e del metano (CH₄), proveniente da ciascun ricovero è stata effettuata inizialmente tramite il sistema di calcolo NetI PPC per poi aggiornarla tramite il software BAT-Tool messo a disposizione dal CRPA nell'ambito del progetto "PREPAIR" che coinvolge le Regioni del Bacino Padano, avendo a riferimento la massima potenzialità e il valore di Azoto escreto calcolato avvalendosi del metodo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007.

TENORE PROTEICO DEI MANGIMI

Fasi di alimentazione	Durata fase (giorni)	proteina grezza nel mangime (% t.q.)	Fosforo nel mangime (%t.q.)
Svezamento FASE 1	7	16	0,65
Svezamento FASE 2	35	15,6	0,65
Scrofette in accrescimento FASE 1	50	13,2	0,5
Scrofette in accrescimento FASE 2	70	13,09	0,6
Suini da 20 a 50 kg	50	14,4	0,47
Lattazione	28	16	0,63
Gestazione	122	13,1	0,6
Ingrasso FASE 1	70	13,2	0,5
Ingrasso FASE 2	50	13,2	0,5

Dall'aggiornamento dei calcoli effettuati tramite il software BAT-Tool e dalle elaborazioni riportate, sviluppate partendo da un dato di azoto escreto pari a:

- 25,7 kg capo/anno per scrofe con suinetti fino a 20 kg;
- 20,4 kg capo/anno per scrofe in gestazione;
- 3,3 kg capo/anno per suini da 20 a 50 kg;
- 1 – 1,7 kg capo/anno per suinetti da 7 a 20-30 kg;
- 8,3 kg capo/anno per suino magro da 50 a 120 kg
- 11 kg capo/anno per scrofette in accrescimento a partire da 50 kg

è stata calcolata l'ammoniaca emessa dall'allevamento nella situazione post-riesame e riassunta nella seguente tabella:

EMISSIONI POST-RIESAME ALLA MASSIMA POTENZIALITA'

Fasi	NH ₃ emessa in atmosfera situazione di riferimento (kg/anno)	NH ₃ emessa in atmosfera situazione post-riesame (kg/anno)	Variazione situazione riesame rispetto riferimento (kg/anno)
Ricovero	21.000	11.372	- 9.628
Trattamento	0	0	0
Stoccaggio	11.913	8.111	- 3.802
Distribuzione effluenti	24.462	3.876	- 20.586
Totali	57.375	23.359	- 34.016

La situazione di post-riesame è confrontata tramite BAT-Tool con la situazione di riferimento (REF), ovvero quella in cui non è applicata nessuna tecnica di riduzione, cioè la più emissiva.

Dalle verifiche e dai calcoli effettuati nel corso dell'istruttoria, non tutti i valori relativi all'Azoto escreto corrispondono a quanto contenuto nella domanda di riesame, tuttavia il risultato finale relativo alle emissioni di Ammoniaca non si discosta in modo significativo dalla proposta del gestore riassunta nella suddetta tabella.

Dalla valutazione effettuata dal Gestore attraverso lo strumento BAT-Tool si stima che il metano (CH₄) emesso in atmosfera nella situazione post-riesame sarà pari a 93.682 kg/anno.

Emissioni derivanti da altre attività

L'alimentazione dei suini è a secco ad eccezione della stalla 11 ove è bagnata con acqua. Per evitare il più possibile la formazione di polveri, le miscele sono grassate, gli integratori sono in forma microgranulare o microincapsulata e la distribuzione del mangime all'interno dei capannoni avviene con fune in tubi chiusi per evitare dispersione, inquinamento dell'alimento e polveri.

I silos presenti nell'impianto sono complessivamente 38, il loro caricamento avviene mediante coclea e per limitare le emissioni sono dotati di cuffie di salvaguardia

Nello stabilimento è presente un mulino, all'interno di un edificio, dotato di filtri a maniche in tessuto; le farine captate attraverso i filtri, vengono reimmesse nel processo di lavorazione ed utilizzate per la preparazione dei mangimi.

Si evidenzia anche la presenza di 1 caldaia di potenza pari a 450 kW alimentata a gasolio e di 2 caldaie con potenza effettiva pari a 373 kW e 611 kW precedentemente alimentate ad olio combustibile BTZ, ma convertite a gasolio a fine settembre 2020.

Sono inoltre presenti 3 generatori di corrente ausiliari a gasolio di cui uno carrellabile.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'unica fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata dalla presenza di n° 4 pozzi aziendali che soddisfano complessivamente le esigenze dell'allevamento relativamente all'abbeverata degli animali, all'alimentazione, al lavaggio dei locali.

Consumi idrici degli ultimi anni:

anno	2017	2018	2019

Consumo (mc)	30.205	30.446	31.422
Consumo di acqua / carne venduta (mc/t)	0,0201	0,0205	0,02

Le acque meteoriche raccolte dai tombini distribuiti nell'area cortiliva e dai pluviali degli edifici, vengono convogliate attraverso rete fognaria in acque superficiali.

Non vi sono scarichi di reflui domestici riconducibili all'allevamento, in quanto gli scarichi civili del bagno ubicato presso le strutture di allevamento sono raccolti in una vasca interrata a tenuta e come tali, tramite ditta esterna, periodicamente conferiti a impianto autorizzato al trattamento.

C2.1.3 Rifiuti

Lo stabilimento ha prodotto principalmente le seguenti tipologie di rifiuti:

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	codice EER 150110*
Medicinali diversi da quelli citotossici e citostatici	codice EER 180208
Imballaggi in materiali misti	codice EER 150106
Ferro e acciaio	codice EER 170405
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	codice EER 130205*
Imballaggi di carta e cartone	codice EER 150101
Imballaggi di plastica	codice EER 150102

I rifiuti sono conservati in deposito temporaneo nei locali deputati.

Nell'area pavimentata presso la porcilaia n° 8 vengono stoccate varie tipologie di rifiuti (rottami metallici, scarti di legname, contenitori in materiale plastico). Lo stoccaggio degli oli esausti è effettuato all'interno del locale pavimentato presso il magazzino nella zona mangimificio, in un serbatoio conforme e in fusti metallici alloggiati su pedana grigliata dotata di bacino di contenimento.

I rifiuti prodotti vengono ritirati e smaltiti da azienda specializzata in base ad apposita convenzione.

Rifiuti di origine animale

L'azienda, per lo smaltimento delle carcasse dei suini deceduti e delle placente delle scrofe, si avvale della convenzione con ditta specializzata che utilizzando mezzi propri, provvede mensilmente al ritiro ed allo smaltimento del rifiuto.

La cella frigorifera è posta su pavimentazione impermeabile dotata di sistema di raccolta delle acque di lavaggio.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata al SAC di Arpae, come verificato dal Portale Gestione Effluenti della RER.

Si riportano i dati di produzione massima di effluenti a seguito delle modifiche richieste:

Stima produzione di liquame massima (m ³ /anno)	Stima Acqua meteoriche e di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Volume Totale (m ³ /anno)
28.808	6.800	35.608

La ditta dispone delle seguenti strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti:

Strutture di stoccaggio	Volume utile di stoccaggio (m ³)	Data ultima relazione geologica/di collaudo
Lagoni in terra (St 7-8-9-10 e 11)	39.655	2013

Pozzi neri interni (St 1-2-3-4)	360	2019
Vasca in cemento	27	2019
Disponibilità totale per il liquame	40.042	
Platea per il solido	925	n.a.

La ditta ha sufficiente capacità di stoccaggio degli effluenti di allevamento alla consistenza massima dell'impianto, come si evince dalla seguente tabella.

Tipologia di effluenti	Effluenti prodotti annualmente (m ³)	Liquame da stoccare in 180 giorni (m ³)	Palabile da stoccare in 90 giorni (m ³)	Disponibilità di stoccaggio (m ³)
Liquami	35.608	17.560		40.042
Palabile	117		28,8	925

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili.

L'azienda prevede di utilizzare l'iniezione profonda in solchi chiusi per il 50% del volume di liquame annuo prodotto e per l'altro 50% con sistema a bande a raso e incorporazione nel terreno entro 12 ore, mentre il palabile sarà incorporato nel terreno entro le 4 ore.

Tutti i reflui prodotti saranno gestiti previo redazione del PUA come previsto dal Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017.

C2.1.5 Emissioni sonore

Dalla zonizzazione acustica comunale, l'azienda ricade parte in classe V e parte in classe III, a confine con la classe III su tutti i lati. I ricettori maggiormente esposti ricadono in classe III.

Il gestore ha presentato documentazione di impatto acustico, firmata ed elaborata da tecnico competente in acustica. Sono state effettuate misure fonometriche al confine per l'acquisizione dei livelli di rumore ambientale, analizzando una condizione di massima rumorosità dovuta alla movimentazione dei mezzi agricoli, al mulino a servizio del mangimificio e al funzionamento contemporaneo dei sistemi di ventilazione dei ricoveri. Nelle conclusioni della relazione si attesta il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Sono presenti n° 3 serbatoi interrati da 10 mc cad. a servizio delle tre caldaie utilizzate; due di questi (C1 e C2) sono in cemento armato vibrato, il terzo (C 3) è in acciaio; per ogni serbatoio sono state presentate delle recenti prove di tenuta, inoltre sono stati tutti risanati con applicazione di un rivestimento anticorrosione nell'ultimo trimestre del 2020.

L'azienda ad ogni operazione di rifornimento esegue il controllo della pulizia del pozzetto di alimentazione e ripete a cadenza quinquennale i collaudi di tenuta.

Il gasolio per autotrazione è stoccato in un serbatoio fuori terra dotato di copertura e di bacino di contenimento.

La cella frigorifera è posta su pavimento impermeabile dotato di contenimento perimetrale per la raccolta di eventuali percolati e delle acque di lavaggio.

I 4 pozzi risultano lontani dalle rete delle acque nere aziendali e non ci sono materiali stoccati nei loro pressi.

Vengono utilizzati detergenti e disinfettanti appartenenti alle classi di pericolosità 2°, 3° e 4°. L'azienda attua un'attenta gestione, sia nelle fasi di manipolazione che di stoccaggio in luogo chiuso, al fine di evitare dispersioni tali da causare contaminazioni del suolo.

Ciò è meglio descritto nella “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, già inoltrata in allegato al report annuale 2014, dalla quale risulta che la Ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento.

C2.1.7 Energia

L’Azienda utilizza energia elettrica prelevata da rete per:

- la gestione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell’acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l’illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l’appartamento e gli spogliatoi.

Le caldaie utilizzate nell’allevamento sono 3:

- caldaia C1 a servizio della stalla n° 13, ha una potenza di 450 kW e funziona a gasolio;
- caldaia C2 a servizio della stalla n° 3, ha una potenza di 654 kW , ma nel 2019 il bruciatore è stato tarato a 373 kW e nel 2020 è stata convertita a gasolio;
- caldaia C3 a servizio della stalla N° 3, ha una potenza di 1200 kW, ma nel 2019 il bruciatore è stato tarato a 611 kW e nel 2020 è stata convertita a gasolio.

Nell’impianto sono presenti 3 generatori di soccorso (K1, K2 e K3), per la produzione di energia elettrica. Si tratta di motori diesel con una cilindrata rispettivamente di 7400 cm³ (K1) da 160 kW e 4900 cm³ (K2, K3) da 100 kW cad.

Consumi energetici degli ultimi anni:

<i>anno</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Consumi (kW)	530.447	548.516	516.052
Energia elettrica consumata / peso vivo prodotto (kWh/kg)	0,3539	0,371	0,386
Olio combustibile (t)	117,15	113,27	115,930

C2.1.8 Materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l’alimentazione dei suini, in particolare si tratta di mangime, stoccato nei 38 silos presenti.

I cereali vengono stoccati in silos verticali posizionati all’esterno del mangimificio, mentre per le farine vengono utilizzate apposite celle all’interno del mangimificio.

Il mangime medicato viene preparato principalmente in azienda ed in parte acquistato all’esterno. Il mangime medicato autoprodotta viene elaborato partendo da premiscele medicate conservate in apposito locale, nel quale vengono conservati anche tutti i prodotti in sacchi.

Il trasporto del mangime preparato, dal mangimificio ai reparti, avviene con n° 2 carri container chiusi e dotati di coclea di scarico elevabile per raggiungere le bocche di carico dei silos posizionati in prossimità dei vari reparti. Inoltre, vengono utilizzati e stoccati gasolio, in apposita cisterna e medicinali e disinfettanti in armadietti in magazzino.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate riportate nella planimetria di riferimento di cui al paragrafo A2.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

Al fine di prevenire incidenti e rotture negli impianti, l’azienda verifica periodicamente lo stato di manutenzione e mantiene un registro delle anomalie che si verificano nei vari reparti, nella distribuzione degli alimenti, nelle tubazioni e fognature dei liquami.

In azienda è presente il manuale di gestione dalla stessa elaborato, che contempla una parte dedicata alle emergenze più probabili.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (Best Available Techniques, in italiano Migliori Tecniche Disponibili) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017).

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

3.1 - Confronto con le BAT

BAT	descrizione	applicazione	Note del gestore	Commento ARPAE
1. conclusioni generali sulle BAT				
1.1 sistemi di gestione ambientale (Environmental management system -EMS)				
BAT 1 Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:				
punto 1	impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	Applicato		L'azienda ha fornito documento denominato "schema di gestione ambientale" dal quale si evince l'applicazione delle diverse BAT per tutte le caratteristiche considerate
punto 2	definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione	Applicato		
punto 3	pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti	Applicato		
punto 4	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.	a) Applicato b) Applicato c) Applicato d) Applicato e) Applicato f) Applicato g) Applicato h) Applicato l) Applicato		
punto 5	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a	a) Applicato b) Applicato c) Applicato d) Non applicabile		

	quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente.			
punto 6	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace	Applicato		
punto 7	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	Applicato		
punto 8	considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita	Applicato		
punto 9	applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)	Non applicabile		
punto 10	attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)	Non applicato	Non c'è il problema nel sito	
punto 11	attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	Non applicato	Non c'è il problema nel sito	
1.2 Buona gestione				
BAT 2 Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate:				
punto a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: —ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), —garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico.	Applicato	Impianto esistente caratterizzato dal rispetto delle disposizioni spaziali al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate	
punto b	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: — la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Applicato	redazione di un protocollo condiviso con tutte le figure impegnate che verrà periodicamente aggiornato	
punto c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può	Applicato	redazione di un protocollo condiviso con	l'azienda ha prodotto un piano per affrontare le emergenze

	comprendere: —un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), —le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).		tutte le figure impegnate che verrà periodicamente aggiornato	
punto d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: — i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, —le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, — i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, — i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, —i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), —i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicato	Il tutto è già previsto nel piano di monitoraggio, nelle registrazioni delle anomalie e dei controlli	
punto e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicato	Le carcasse dei suini deceduti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera	
1.3 gestione alimentare				
BAT 3 Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.				
punto a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicato		Sono state fornite le schede delle formule della fasi della dieta.
punto b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicato		Calcolo aziendale azoto escreto effettuato con il modello di calcolo dell'Università di Padova.
punto c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicato	Nella mangimistica è utilizzata la lisina	
punto d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Non Applicato		I valori ottenuti si collocano all'interno del range associato alla BAT

BAT 4 Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.				
punto a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicato	Associata alla dieta multifase della BAT 3b	Sono state fornite le schede delle formule della fasi della dieta. Calcolo aziendale fosforo escreto effettuato con il modello di calcolo dell'Università di Padova. I valori ottenuti si collocano all'interno del range associato alla BAT
punto b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato	Nella mangimistica è utilizzata la fitasi	
punto c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicato	Uso di fosfato monocalcico	
1.4 uso efficiente dell'acqua				
BAT 5 Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Registrazione del consumo idrico.	Applicato		
punto b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicato		
punto c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicato	Utilizzo di idropulitrici ad alta pressione per la pulizia dei ricoveri e delle attrezzature	
punto d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicato		
punto e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicato		
punto f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicato		
1.5 emissioni dalle acque reflue				
BAT 6 Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicato	I liquami sono tenuti all'interno delle stalle e degli stoccaggi	

punto b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicato	pulizia ad alta pressione	
punto c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicato	Copertura corsie esterne di defecazione	
BAT 7 Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
punto a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicato	Acque di lavaggio delle stabulazioni e delle attrezzature veicolate negli stoccaggi	
punto b	Trattare le acque reflue.	Non applicato		
punto c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	Applicato	Uso agronomico dei liquami	
1.6 uso efficiente dell'energia				
BAT 8 Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicato		
punto b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Non Applicato		
punto c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicato	Nelle sale parto, nelle sale svezzamento e in parte nei reparti ingrasso	
punto d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicato	Lampade a basso consumo	
punto e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Applicato in parte	Stalla 4/A sud	
punto f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicato		
punto g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicato		
punto h	Applicare la ventilazione naturale.	Applicato in parte	Reparti gestazione scrofe a ventilazione naturale	

1.7 emissione sonora				
BAT 9 Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:				
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;	Non applicato	Non si sono mai verificati incidenti sonori; non sono mai state ricevute lamentele a tale proposito.	Il gestore ha presentato documentazione di impatto acustico che attesta il rispetto dei limiti a confine
ii	un protocollo per il monitoraggio del rumore;	Non applicato		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;	Non applicato		
iv	un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;	Non applicato		
v	un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	Non applicato		
BAT 10 Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
punto a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/ azienda agricola e i recettori sensibili. In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Applicato		
punto b	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicato		
punto c	Misure operative. Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate	Applicato		

	per ridurre il rumore delle pale dei trattori.			
punto d	Apparecchiature a bassa rumorosità. Queste includono attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	Parzialmente Applicato		
punto e	Apparecchiature per il controllo del rumore. Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Parzialmente Applicato		
punto f	Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Parzialmente Applicato		
1.8 emissioni di polveri				
BAT 11 Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
punto a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
punto a-1	Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Non applicato		
punto a-2	Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Non applicato		
punto a-3	Applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicato		
punto a-4	Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Applicato	Utilizzo di mangime "grassato"	
punto a-5	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Non applicato		
punto a-6	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Non applicato		
punto b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
punto b-1	Nebulizzazione d'acqua;	Non applicato		
punto b-2	Nebulizzazione di olio;	Non applicato		
punto b-3	Ionizzazione.	Non applicato		
punto c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:	Non applicato		

punto c-1	Separatore d'acqua;	Non applicato		
punto c-2	Filtro a secco;	Non applicato		
punto c-3	Scrubber ad acqua;	Non applicato		
punto c-4	Scrubber con soluzione acida;	Non applicato		
punto c-5	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Non applicato		
punto c-6	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	Non applicato		
punto c-7	Biofiltro.	Non applicato		
1.9 emissioni di odori				
BAT 12 Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:				
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;	Non applicato	L'allevamento non ha recettori sensibili in prossimità	Questa BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili e/o comprovati. - Si conferma l'assenza di segnalazioni
ii	un protocollo per il monitoraggio degli odori;	Non applicato		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;	Non applicato		
iv	un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;	Non applicato		
v	un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	Non applicato		
BAT 13 Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicato		
punto b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), —ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), —rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, —	In parte applicato	Gli animali e le superfici sono mantenuti puliti e gli effluenti sono trasferiti agli stoccaggi frequentemente	

	ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, — diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.			
punto c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), — aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, —allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	In parte applicato		
punto d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicato		
punto e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
punto e-1	Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Non applicato		
punto e-2	Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Non applicato		
punto e-3	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicato		
punto f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			
punto f-1	Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Non applicato		
punto f-2	Compostaggio dell'effluente solido;	Non applicato		

punto f-3	Digestione anaerobica.	Non applicato		
punto g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
punto g-1	Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Applicato		
punto g-2	Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Applicato	Interramento entro le 12 ore	
1.10 emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido				
BAT 14 Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
punto a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Applicato		Viene dismesso il separatore solido-liquido del liquame – Viene prodotta solo una piccola quantità di letame proveniente dalla stabulazione su lettiera dei verri
punto b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Applicato		
punto c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicato		
BAT 15 Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.				
punto a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicato	L'impianto non produce effluente solido	Viene dismesso il separatore solido-liquido del liquame
punto b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicato		
punto c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Non applicato		
punto d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Non applicato		
punto e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non applicato		
1.11 emissioni da stoccaggio di liquame				
BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				

punto a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:			
punto a-1	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	Non applicabile		
punto a-2	Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Applicato		
punto a-3	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicato		
punto b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:			
punto b-1	Copertura rigida;			Non sono presenti contenitori in c.a. a cielo aperto, ma solo una piccola vasca (27 mc) di rilancio dei liquami provenienti dai locali d'allevamento ai lagoni di stoccaggio
punto b-2	Coperture flessibili;	Applicato	Verrà applicata una copertura a tenda	
punto b-3	Coperture galleggianti, quali: — pellet di plastica, — materiali leggeri alla rinfusa, — coperture flessibili galleggianti, — piastrelle geometriche di plastica, — copertura gonfiata ad aria, — crostone naturale, — paglia.	Non applicato		
punto c	Acidificazione del liquame,	Non applicabile		
BAT 17 Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicato		
punto b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: — fogli di plastica flessibile, — materiali leggeri alla rinfusa, — crostone naturale, — paglia.	Applicato	E' stata proposta la copertura dei primi due lagoni con crostone naturale e paglia	Relativamente alla copertura dei rimanenti tre lagoni si rimanda alla sezione successiva. C.3.1.1 valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC
BAT 18 Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Applicato		
punto b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicato		
punto c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi,	Applicato		

	stazioni di pompaggio).			
punto d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Applicato		
punto e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Non applicato		
punto f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicato		
1.12 trattamento in loco degli effluenti prodotti				
BAT 19 Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
punto a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione a centrifuga, — coagulazione-flocculazione, —separazione mediante setacci, — filtro-pressa.	Non applicato		Viene dismesso il separatore solido-liquido del liquame
punto b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Non applicato		
punto c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Non applicato		
punto d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Non applicato		
punto e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicato		
punto f	Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicato		
1.13 spandimento agronomico degli effluenti				
BAT 20				
punto a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: — il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, — le condizioni climatiche, — il drenaggio e l'irrigazione del campo, — la rotazione colturale, — le risorse idriche e zone idriche protette.	Applicato		
punto b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi	Applicato		

	includere).			
punto c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	Applicato		
punto d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicato		
punto e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Applicato		
punto f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Applicato		
punto g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Applicato		
punto h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Applicato		
BAT 21 Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
punto a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Non applicato		
punto b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	Applicato	Spandimento a raso in strisce	
punto c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Non applicato		
punto d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Applicato		
punto e	Acidificazione del liquame,	Non applicato		
BAT 22 Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare				

l'effluente nel suolo il più presto possibile.				
	l'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrati. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame. Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21	Applicato		
1.14 emissioni provenienti dall'intero processo				
BAT 23	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	Calcoli effettuati con lo strumento BAT-Tool.	
1.15 monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo				
BAT 24 La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
punto a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicato	La ditta propone di effettuare il calcolo avvalendosi del metodo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007	
punto b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non applicato		
BAT 25 La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
punto a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicato	La ditta propone di effettuare il calcolo con lo strumento BAT-Tool	
punto b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO,	Non applicato		

	nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.			
punto c	Stima mediante i fattori di emissione.	Non applicato		
BAT 26	La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.	Non applicata - Non vi sono recettori in prossimità del sito		
BAT 27 La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
punto a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicato		
punto b	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicato	Stima mediante i fattori di emissione tratti dal II Draft del Bref comunitario Table 4.222 Capitolo 4.17	
BAT 28 La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.				
punto a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	Nessun trattamento di aria	
punto b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Non applicabile		
BAT 29 La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno				
punto a	Consumo idrico.	Applicato	Contatori su pozzi utilizzati	
punto b	Consumo di energia elettrica.	Applicato	Controllo consumi effettuato sull'intero allevamento	
punto c	Consumo di carburante.	Applicato	Verifica su fatture di acquisto	
punto d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se	Applicato	Registrazione e	

	pertinenti.		trasmissione dati a BDN	
punto e	Consumo di mangime.	Applicato		
punto f	Generazione di effluenti di allevamento.	Non applicato	Registro utilizzo effluenti di allevamento	
BAT 30 Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione				
punto a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.			
punto a-0	Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame.	Applicato	Stalla n° 13	
punto a-1	Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Applicato	Stalle n° 1 – 2 – 3/a,b - 4/a,b,c, - 5/a,b – 8 – 9 - 10 – 11 – 14 – 15 - 16	
punto a-2	Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Applicato	Stalla n° 7	
punto a-3	Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato		
punto a-4	Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato		
punto a-5	Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Applicato	Stalla n° 5/c	
punto a-6	Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato		
punto a-7	Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Non applicato		
punto a-8	Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato		
punto a-9	Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Non applicato		
punto a-10	Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Non applicato		

punto a-11	Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Non applicato		
punto a-12	Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato		
punto a-13	Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Non applicato		
punto a-14	Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Non applicato		
punto a-15	Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Non applicato		
punto a-16	Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato		
punto b	Raffreddamento del liquame.	Non applicato		
punto c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicato		
punto d	Acidificazione del liquame,	Non applicato		
punto e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Non applicato		

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Rispetto a quanto riportato dalla ditta, si esprimono le seguenti osservazioni.

In riferimento all'applicazione della BAT 17, per ridurre l'emissione nell'aria di ammoniaca il gestore ha considerato le seguenti tecniche ed effettuato le conseguenti valutazioni:

- copertura della superficie dei lagoni con palline galleggianti di Leca (complessivamente 16.631 mq): "risulta tecnicamente ed economicamente impossibile. La copertura con Leca (posata in opera), avrebbe un costo di circa 380.000 euro, inoltre tale copertura pone tecnicamente moltissimi problemi: col vento si ammonticchia su un lato del bacino, eventualmente fino anche a fuoriuscirne e causa problemi in fase di aspirazione del liquame, in quanto può causare l'occlusione delle tubazioni o portare al collasso della pompa di aspirazione utilizzata";
- sostituzione dei lagoni con vasche in cemento armato: "ancora più impraticabile, sotto il profilo economico, sarebbe la soluzione di sostituire i 5 lagoni con 4 bacini in cemento armato a ridotta superficie emittente (alti più di 5 mt sul piano di campagna) che costano 130.000 euro l'uno (il costo complessivo di 4 sarebbe dunque di ben 520.000 euro). Questa soluzione avrebbe anche un effetto paesaggistico estremamente negativo rispetto all'assetto pre-riesame, che attualmente presenta visivamente solamente declivi erbosi".

Il gestore ritiene di poter attuare soltanto una copertura parziale dei lagoni grazie alla dismissione del separatore solido/liquido del liquame in modo da facilitare, anche attraverso l'immissione sulle superfici dei bacini di paglia di ridotte dimensioni, la costituzione del crostone naturale sui primi 2 lagoni (St 7 ed St 8) dei 5 complessivi posti in serie a disposizione dell'azienda.

Tramite il software BAT-Tool sono state calcolate le maggiori emissioni di ammoniaca derivanti dalla mancata copertura dei rimanenti 3 lagoni (che rappresentano circa il 79% della superficie totale), queste emissioni, come evidenziato nella sottostante tabella, sono state compensate con l'adozione nelle fasi di ricovero degli animali e di spandimento dei liquami di tecniche più performanti rispetto alle BAT minime.

Fasi	NH₃ emessa in atmosfera applicando le BAT minime (kg/anno)	NH₃ emessa in atmosfera situazione post-riesame (kg/anno)	Variazione situazione post-riesame rispetto riferimento (kg/anno)
Ricovero	14.745	11.372	- 3.373
Trattamento	0	0	0
Stoccaggio	5.068	8.111	+ 3.043
Distribuzione effluenti	10.242	3.876	- 6.366
Totali	30.055	23.359	- 6.696

Con le tecniche previste nel post-riesame, dai calcoli emerge una riduzione di ammoniaca pari a 6.696 kg/anno rispetto alle BAT minime.

Tale proposta risulta pertanto accettabile considerato che le emissioni dell'azienda nell'assetto proposto non superano lo scenario con l'applicazione delle BAT di minima.

C.3.1.2 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse da ciascun ricovero

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi previsti dalle BAT.

Dalla valutazione effettuata dal gestore attraverso lo strumento BAT-Tool, effettuata avendo a riferimento un valore

di azoto escreto pari a:

- 99 kg/t p.v./a per scrofe con suinetti fino a 20 kg;
- 114 kg/t p.v./a per scrofe in gestazione;
- 94 kg/t p.v./a per suini da 20 a 50 kg;
- 131 kg/t p.v./a per suinetti da 7 a 20-30 kg;
- 101 kg/t p.v./a per suino magro da 50 a 120 kg
- 138 kg/t p.v./a per scrofette in accrescimento a partire da 50 kg

si ha il seguente quadro emissivo:

Tabella di confronto BAT-AEL

Ricov ero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione		Cap. max (n° capi)	Peso vivo medio/capo (kg)	Emissioni NH ₃ ricovero kg/capo/anno	BAT-AEL kg NH ₃ /posto/anno
		Descrizione	Codice BAT				
1, 2, 3/a	Scrofe con suinetti fino a 30 kg	Gabbie parto con fossa sottostante e rimozione liquami con Vacuum system	30 a 1	368	261	4,23	0,4-5,6
3/b	Magroncelli 20/50 kg	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1	1050	35	0,54	0,1-2,6
4/a	Lattonzoli 7/20 kg	Box con PTF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1	725	13,5	0,29	0,03-0,53
4/a sud	Lattonzoli 7/30 kg	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1	490	18	0,18	0,03-0,53
4/b e c	Scrofe in gestazione	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1	160	180	2,71	0,2-2,7*
5/a	Scrofe in fecondazion e in poste	Box PPF e fossa sottostante	30 a 1	125	180	2,71	0,2-2,7*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	single	con Vacuum System					
5/b	Scrofe in gestazione	Box con PP e corsia esterna fessurata con vacuum system	30 a 1	51	180	2,71	0,2-2,7*
5/c	Verri	Con lettiera	PP con lettiera	15	250	-	-
6	Scrofette 85/130 kg	PP e CE fessurata con fossa sottostante	30 a 5	216	107,5	2,58	0,2-2,7
7	Scrofe fecondazioni e in poste singole	PPF con fossa inclinata e Vacuum System	30 a 2 più vacuum	76	180	1,99	0,2-2,7
8	Magroncelli 20/50 kg	PPF con vacuum system	30 a 1	1200	35	0,54	0,1-2,6
9	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1	1153	82,5	1,36	0,1-2,6
10	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1	1153	82,5	1,36	0,1-2,6
11	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa e Vacuum System	30 a 1	820	82,5	1,36	0,1-2,6
13	Magro da macelleria 50/115 kg	PTF con fossa di stoccaggio sottostante	30 a 0 – riduzion e tenore proteico dieta	693	82,5	1,81	0,1-2,6
14	Scrofette da rimonta 50/85 kg	PP e corsia esterna fessurata con vacuum	30 a 1	247	70	1,58	0,2-2,7
15 e 16	Scrofe gestazione	Box con PPF e fossa sottostante con Vacuum System	30 a 1	260	180	2,71	0,2-2,7*

*deroga limite superiore a 4 kg/posto/anno per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale.

Dalle verifiche e dai calcoli effettuati nel corso dell'istruttoria, non tutti i valori relativi all'azoto escreto corrispondono

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

a quanto contenuto nella domanda di riesame. Una differenza significativa in difetto si è riscontrata nell'azoto escretato indicato dal gestore per la categoria suinetti 7–30 Kg.(ricovero 4a/sud). Tuttavia, anche applicando il valore di azoto escretato più corretto, pari a 2,19 Kg/capo/anno (a fronte di un valore proposto di 1 Kg/capo/anno), risulta rispettato il limite di 0,53 Kg/posto/anno di emissione di ammoniaca previsto dal BAT-AEL.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni di ammoniaca provenienti da stabulazione, stoccaggio e spandimento

Si riportano di seguito i valori emissivi che derivano dalla stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca

Fasi	Dato emissivo aziendale (kg NH ₃ /anno)	Dato emissivo aziendale (kg NH ₃ /capo/anno)
Ricovero	11.372	1,29
Stoccaggio	8.111	0,92
Distribuzione effluenti	3.876	0,44
Totale	23.359	2,65

Valutazioni conclusive

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, si ritiene che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica del presente atto di AIA.

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO/MODIFICA DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

1) Come proposto dal gestore dovrà essere realizzata entro il 21-02-2021 la copertura dei lagoni ST7 e ST8 mediante costituzione del crostone naturale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

- 1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 5) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

- 2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D2.3 Emissioni in atmosfera

- 1) Ogni anno, il gestore deve redigere il bilancio dell'Azoto e del Fosforo aziendale (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna) calcolato sulla consistenza effettiva media ad anno solare stabilita secondo i criteri del Regolamento regionale n. 3/2017 e smi; il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera di ammoniaca (vedasi software BAT-Tool messo a disposizione dal CRPA nell'ambito del progetto "PREPAIR") prodotte dai capi realmente allevati, tenendo conto delle effettive tecniche di copertura degli stoccaggi effluenti e delle modalità di spandimento.
- 2) Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre all'interno dei limiti di BAT-AEL per ogni categoria per ricovero (vedi Tabella confronto BAT-AEL).
- 3) La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione e alla diffusione degli odori è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle

tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

- 4) Lo stoccaggio dei materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti deve avvenire in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture.
- 5) Deve essere mantenuta la copertura a tenda della vasca in cemento da 27 mc.
- 6) Deve essere mantenuta la costituzione del crostone naturale sui lagoni St 7 ed St 8.
- 7) La ditta deve attenersi alle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento a bassa emissione indicate nella domanda di riesame e riportate al paragrafo "C2.1.4 Gestione degli effluenti" del presente atto. Eventuali diverse percentuali di distribuzione o altre tecniche BAT utilizzate in sostituzione di quelle previste dovranno avere almeno la stessa percentuale di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.
- 8) Il riscontro della distribuzione dei liquami effettuato con MTD dovrà essere indicato nel "Registro di utilizzazione degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati", indicando la tecnica BAT utilizzata.
- 9) Deve essere assicurato quanto riportato nella seguente tabella

Tabella A)

Emis sione n.	Provenienza	
E1	Caldaia C1 a gasolio da 450 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al punto 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..
E2	Caldaia C2 a gasolio da 373 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al punto 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..
E3	Caldaia C3 a gasolio da 611 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al punto 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..

10) La Ditta è tenuta ad utilizzare nelle caldaie C1, C2 e C3 gasolio con un contenuto di zolfo non superiore allo 0,1 % in massa.

D2.4 Scarichi e prelievo idrico

- 1) L'ottimizzazione dell'uso dell'acqua deve essere garantita dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato.
- 2) Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti.
- 3) La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive ed è pertanto vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate.
- 4) Le aree in cemento per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere mantenute pulite.
- 5) Il conferimento a impianto autorizzato dello scarico del bagno ubicato presso l'allevamento dovrà avvenire tramite ditta autorizzata e dovranno essere conservati per almeno 3 anni i formulari attestanti il corretto smaltimento.

D2.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 1) L'area ove è posizionata la testa del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiali contenenti sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti. L'avampozzo deve essere mantenuto in perfette condizioni, pulito e privo di ristagno d'acqua.
- 2) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee in modo da poter intervenire con tempestività intercettando gli inquinanti, la falda oggetto di emungimento deve essere monitorata attraverso prelievi annuali da eseguirsi sui pozzi aziendali.
- 3) Le tubazioni degli effluenti zootecnici e le vasche di rilancio o miscelazione dovranno essere controllate e mantenute in perfetta efficienza, in modo da garantire comunque un tempestivo contenimento e l'immediata raccolta di sversamenti accidentali.
- 4) Il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposte a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione geologico/tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore e dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta completa rimozione dei sedimenti entro lo scadere della periodicità fissata.
- 5) Ogni anno, all'inizio del periodo di divieto di spandimento (solitamente il 1 novembre) i contenitori aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni.
- 6) Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli fuori terra devono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali. Il volume della vasca di contenimento deve avere capacità adeguata rispetto a quella del serbatoio dei combustibili liquidi; la vasca deve essere dotata di sistema di copertura.
I serbatoi interrati per lo stoccaggio di combustibili devono essere sottoposti ad adeguata verifica di tenuta idraulica ogni 5 anni di esercizio.

D2.6 Emissioni sonore

- 1) Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti di zona e differenziali presso i ricettori abitativi.
- 2) il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico ed è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

D2.7 Gestione dei rifiuti

- 1) Per la gestione dei rifiuti prodotti in azienda è fatta salva la normativa vigente e gli adempimenti amministrativi ad essa correlati; resta ferma la possibilità di gestione dei rifiuti secondo quanto previsto dal vigente "Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art.206 del D. Lgs 152/06 e s.m.i." nei casi ed alle condizioni ivi previsti.
- 2) Non sono consentiti depositi o stoccaggi di rifiuti al di fuori degli spazi individuati ed indicati nella planimetria planimetria di riferimento dell'impianto di cui al punto A.2.
- 3) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate; in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi o i rifiuti che possono rilasciare percolamenti lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacini di contenimento) atti a prevenire la dispersione di reflui.
- 4) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
- 5) La struttura adibita alla raccolta delle carcasse animali deve essere condotta in modo da evitare, o intercettare e adeguatamente smaltire, qualsiasi fuoriuscita di percolati/acque di lavaggio.

D2.8 Gestione effluenti

- 1) La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato.
- 2) La gestione dei reflui zootecnici deve essere garantita con modalità atte ad evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture di allevamento e dai contenitori.

3) Le zone intorno agli edifici, in particolare quelle di movimentazione e caricamento degli animali, devono essere gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento.

D2.9 Energia

- 1) Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
- 2) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.10 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

In caso di emergenze ambientali quali:

- rilasci accidentali nel reticolo delle acque superficiali, nel suolo e nel sottosuolo, di carburanti e lubrificanti, fitofarmaci, e di altri liquidi contenenti sostanze pericolose, così come definite dalla normativa vigente;
- sversamenti di liquami per danneggiamenti delle strutture di contenimento o dei sistemi o attrezzature di distribuzione;

il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima gli Enti competenti. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2) Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r ad ARPAE e al Comune di Guastalla la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, presentando un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- a) rimozione degli effluenti di allevamento dalle strutture di stabulazione, di trattamento e di stoccaggio nonché alla messa in sicurezza dei contenitori di stoccaggio.
- b) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- c) pulizia dei residui da vasche, cisterne interrate o fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- d) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- e) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento.
- f) l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.

D2.12 Altre condizioni

D.2.12.1 Formazione del personale

1) Il gestore deve assicurare che l'impianto è gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati in merito a:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi idrici ed energetici durante l'esercizio degli impianti;
- azioni relative alle corrette tecniche di spandimento dei reflui zootecnici;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo. L'attività di formazione/informazione del personale dovrà essere rinnovata ogni qualvolta intervengano modifiche sull'assetto organizzativo e impiantistico aziendale (mansioni, nuovi macchinari o nuovo personale).

D.2.12.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

- 1) Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria di cui al punto A2 con indicati i locali adibiti a deposito materie prime e tipologia dei materiali stoccati ed i rifiuti.
- 2) Non sono consentiti depositi o stoccaggi al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria dell'impianto di cui al punto A2.
- 3) Il gestore, inoltre, deve:
 - stoccare le materie prime ed i mangimi in contenitori idonei a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti;
 - proteggere dai danni accidentali i serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime per la produzione di mangimi e lo stoccaggio dei mangimi stessi.

D.2.12.3 Alimentazione degli animali e materie prime

- 1) Ai fini della riduzione delle emissioni di azoto nell'ambiente, occorre mantenere l'alimentazione a ridotto tenore proteico.
- 2) L'adozione dei protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà essere certificata da terzi oppure autocertificata, riportando la percentuale di proteina grezza tal quale. Tale certificazione/autocertificazione dovrà essere conservata in azienda a disposizione per eventuali accertamenti e dovrà essere accompagnata dalle fatture di acquisto delle materie prime e degli integratori/amminoacidi qualora utilizzati o da apposita documentazione in caso di mangimi acquistati già formulati.
- 3) Gli edifici e le infrastrutture adibite all'alimentazione, quali i silos d'immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

E – SEZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

ARPAE effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA approvato con specifico atto regionale, ad oggi TRIENNALE, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento e misura, esame dei report annuali e di altra documentazione amministrativa, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

RIESAME AZ. AGR. ZUBIANI LIVIO – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Fattori di processo / ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo da parte del Gestore	Note/indicatori
MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI	Animali in ingresso/nati, prodotti in uscita, deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Registro veterinario	Ad ogni evento	
	Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	t/anno	Documenti di trasporto	Ad ogni ingresso	Indicatore = kg mangime/capo
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Qualità delle acque del pozzo	Rapporti di prova di autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Cartaceo dei rapporti di prova	Annuale	L'analisi deve riguardare la ricerca dei seguenti parametri chimici: pH, ammoniaca, nitrati, fosforo totale.
	Gestione e manutenzione dell'area adiacente all'avampo	Azioni manutentive dell'area adiacente all'avampo	Cartacea /Elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
	Verifica integrità serbatoio fuori terra di combustibile	Controllo visivo	Cartacea /Elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Approvvigionamento idrico (da pozzo e/o acquedotto) (BAT 29a)	Contatori volumetrici	Cartacea/elettronica	Annuale	Indicatore = l/capo
	Gestione e manutenzione della rete idrica (abbeveratoi, perdita di rete distribuzione)	Azioni manutentive della rete idrica/controllo visivo	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	

CONSUMI ENERGETICI	Consumo di energia elettrica insediamento (BAT 29b)	Contatore generale energia elettrica	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	Indicatore = energia/capo
	Consumi combustibili per riscaldamento ricoveri (BAT 29c)	Contatore volumetrico metano o bolle acquisto combustibile	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Azoto totale escretato associato alle BAT	Analisi effluente allevamento prelevato prima di qualsiasi trattamento (vedi sezione raccomandazioni) / strumenti per il calcolo del bilancio di massa	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova / foglio di calcolo	Annuale	Confrontare con il metodo di calcolo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007
	Fosforo totale escretato associato alle BAT	Analisi effluente allevamento prelevato prima di qualsiasi trattamento (vedi sezione raccomandazioni) / strumenti per il calcolo del bilancio di massa	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova / foglio di calcolo	Annuale	Confrontare con il metodo di calcolo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007
	Kg NH ₃ /posto anno di Ammoniaca emessa associata alle BAT (stabulazione, stoccaggio, spandimento, intero processo)	Strumento di calcolo (BAT TOOL)	Cartacea/elettronica	Annuale	
ODORI	Controllo odori nelle fasi di stabulazione animali e stoccaggio deiezioni	Ispezione e manutenzione dei sistemi che potenzialmente danno origine ad odori	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
EMISSIONI SONORE	Gestione, manutenzione delle sorgenti rumorose fisse	Ispezione e manutenzione	Cartacea/elettronica con registrazione delle	Al determinarsi dell'anomalia	

	(parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature) (BAT 9)		anomalie e degli interventi di manutenzione		
GESTIONE DEI RIFIUTI	Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Verifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti e smaltiti	Come previsto dalla norma di settore	Come previsto dalla norma di settore	Indicatore = kg rifiuto/capo
	Modalità di raccolta e deposito temporaneo	Ispezione e manutenzione	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione della verifica	Secondo la periodicità o le volumetrie stabilite dalle disposizioni vigenti	
GESTIONE DELLE DEIEZIONI	Gestione e manutenzione della tenuta idraulica dei sistemi di raccolta, stoccaggio e allontanamento	Ispezione e manutenzione compreso il collaudo dei lagoni in terra	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione dell'esito delle ispezioni, di anomalie riscontrate ed interventi effettuati	Al determinarsi dell'anomalia (decennale per il collaudo dei lagoni)	
	Separazione tra rete acque meteoriche e rete deiezioni e pulizia aree esterne	Ispezione e manutenzione	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione dell'esito delle ispezioni, di anomalie riscontrate ed interventi effettuati	Al determinarsi dell'anomalia	
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE DEIEZIONI	Rispetto del PUA, modalità e quantitativi di deiezioni utilizzati in agricoltura	Gestione delle colture e quantità di liquame/letame distribuita in mc	Registro delle utilizzazioni e documenti di trasporto	Entro i giorni dalla distribuzione previsti dal regolamento	m3/capo
	Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo	/	Registro utilizzazioni, precisando la BAT utilizzata	Entro i giorni dalla distribuzione previsti dal regolamento	
	Analisi terreni oggetto di spandimento	P assimilabile, Cu, Zn, Na scambiabile in BaCl ₂ , ESP, Sost. Organica, pH	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Annuale	* vedi sezione raccomandazioni
PROCESSO	Formazione personale	/	Cartacea/elettronico	Registrazione interventi formativi e aggiornamenti	

				effettuati	
	Efficienza del sistema di copertura adottato per gli stoccaggi	Ispezione e manutenzione	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
RELAZIONE ANNUALE	Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Relazione	Annuale da presentare entro il 30 aprile dell'anno successivo	Annuale con verifica dei risultati del monitoraggio aziendale + dati e indicatori del reporting deliberato dalla RER

F – SEZIONE RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Il gestore deve indicare in apposita dichiarazione i nominativi degli addetti responsabili della manutenzione di strutture e impianti, con relativi contatti telefonici per eventuali reperibilità, qualora tale funzione non venga svolta direttamente dal gestore stesso.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

E' necessario identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Scarichi e Consumo Idrico

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

Dichiarazione E-PRTR

Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Utilizzazione agronomica

La ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge Regionale 4/2007.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoare@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

In particolare le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.

- Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) entro il 31 marzo di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni.

Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
- l'apporto di azoto con gli effluenti d'allevamento non può superare i 170 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone vulnerabili e i 340 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
- il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

Raccomandazioni al piano di monitoraggio

Campionamento liquami suini

EMISSIONI IN ATMOSFERA - Azoto totale e fosforo totale escretato associato alla BAT

Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. *Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di liquami: uno per ciascun gruppo.*

Ciascun campione dovrà pesare almeno 1000 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso e immediatamente refrigerato. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato il codice di riferimento del capannone ove è stato eseguito il campione, e l'età del liquame (n° di giorni dall'ultimo svuotamento della fossa).

Tecniche di conservazione del campione.

I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ($t < 10^{\circ}\text{C}$). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Per i metodi di analisi si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

Le analisi effettuate andranno messe in relazione alle tonnellate di peso vivo/anno presenti nel ricovero oggetto del campionamento ed alla quantità di effluente prodotto nello stesso ricovero, espressa in mc/anno.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Analisi dei terreni

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE DEIEZIONI - ANALISI TERRENI

Ogni anno la ditta dovrà campionare a rotazione un appezzamento dei terreni tra quelli limitrofi agli stoccaggi di liquame o alle condotte interrato, qualora presenti, (indicativamente nel raggio di 3-6 km) privilegiando quelli in proprietà o in affitto.

Per i metodi di campionamento si potrà far riferimento alla normativa fanghi di depurazione DGR 297/09 (capitolo 3.1) che prevede misure semplificate in materia di campionamento dei suoli, oppure a quanto previsto nel Regolamento 3/2017 al punto 6 dell'Allegato II.

Per la valutazione dei risultati, e degli eventuali seguiti si farà riferimento al Regolamento sopra citato.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.